REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

SETTORE URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Genova, 16-12-2013

Prot. n. PG/2013/215255

Classificazione: G11/6/2
Fascicolo: n. 132/2013
Pratica n. 3402

Allegati: Bozza Voto/Relazione illustrativa CTR del 2.12.2013

Oggetto: **Comune di Quiliano e Savona.** Procedura di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 29 della LR 16/08 per progetto di realizzazione di un impianto eolico di potenza 4.5 MW in Località Cima Montà

Richiedente: La Fattoria del Vento srl

PROCEDURA VIA V326

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria
Via Balbi n. 10
16126 GENOVA (GE)

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

e,p.c.

Alla Provincia di Savona
Settore Procedimenti Concertativi
Via Sormano civ. 12
SAVONA

REGIONE LIGURIA
SETTORE AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

Con la presente si comunica che in data 2.12.2013 l'intervento in argomento è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio – Sezione per la Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, al fine di verificare se lo stesso richieda la necessità di rilascio di provvedimento di deroga all'assetto insediativo del PTCP ed in relazione alle valutazioni in merito agli aspetti paesaggistici.

Alla luce delle risultanze di detta seduta ed a fronte della specifica procedura prevista dall'art. 29 della l.r. 16/2008 e s.m i, in allegato alla presente si invia:

- alla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, la bozza del Voto del ridetto Comitato Tecnico avente valenza di relazione tecnico-illustrativa, al fine di poter esprimere il preventivo parere vincolante, come previsto dal citato art. 146, commi 5 e 8, del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i
- al Settore Valutazione di Impatto Ambientale la citata bozza quale parere di competenza nell'ambito della pronuncia di VIA, il cui atto conclusivo dovrà recepire il soprarichiamato parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria o dell'avvenuto perfezionamento del silenzio-assenso ai termini di legge, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e della deroga al PCTP

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Arch. Antonio Gorgoni)

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

SETTORE URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

BOZZA DI VOTO PER

SEDUTA DI CTR DEL 3.12.2013

Class. G11.6.2
PRATICA N. 3402 Fascicolo N. 132/2013

Oggetto: **Comuni di Quiliano e Savona.** Procedura di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 29 della LR 16/08 per progetto di realizzazione di un impianto eolico di potenza 4.5 MW in Località Cima Montà

Richiedente: La Fattoria del Vento srl

PROCEDURA VIA V326

La presente relazione contiene il parere di competenza inerente l'intervento indicato in oggetto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avviata in data 7.11.2013 ed avente scadenza il 10.12.2013, in riscontro alla nota del Settore VIA prot.IN/2013/21717 del 11.11.2013.

Contestualmente si esprimono le valutazioni e le conclusioni al fine del rilascio di:
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04
- deroga al regime ANI-MA di PTCP ai sensi dell'art. 89 bis delle relative norme di attuazione

Descrizione intervento

Il progetto in esame consiste nell'installazione di un aerogeneratore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Quiliano (SV) al confine con il Comune di Savona lungo via Cimamontata, con tronco avente altezza pari a 120 mt e diametro del rotore di 128 mt, per un'altezza totale di 184 mt ed una potenza installata di 4,5 MW.

La pala eolica in progetto ricade in territorio comunale di Quiliano, mentre gli interventi di connessione alla rete elettrica e la nuova stazione elettrica sono siti in comune di Savona.

L'accessibilità al sito in fase di cantiere avviene a partire dal porto di Vado Ligure tramite la SS1 Aurelia, proseguendo sull'Autostrada Torino-Savona fino all'uscita di Altare, per la SP29 verso Cadibona, per fino al tratto di via Pollero / via Cimamontata / via Nostra Signora del Monte.

La viabilità di collegamento al sito è interessata da lievi interventi (elaborato SIA-TAV-05_00):
- realizzazione di piazzale di stoccaggio e trasbordo materiali al Km 142+100 della SP29 che andrà ad interessare un piazzale esistente asfaltato antistante alcuni edifici ed un'area interclusa tra questo e la strada, con presenza di vegetazione erbacea ed arbusti
- eliminazione dell'isola spartitraffico presente all'incrocio fra la SP29 e via Pollero in località Cadibona del comune di Quiliano;
- realizzazione di due piazzole lungo via Cimamontata, tramite spianamento e rullatura: una nella curva del tornante prima di giungere al sito (mq 180 circa), per la movimentazione delle parti dell'aerogeneratore, l'altra a margine della strada dopo il sito per permettere la sosta della grù necessaria alle operazioni di montaggio dei moduli dell'aerogeneratore. In questo caso viene marginalmente interessata la fascia boscata presente a bordo strada caratterizzata da specie erbacee invasive ruderali.

Si prevede lo sbancamento di una superficie di circa 2870 mq circa, con una occupazione effettiva di circa 3150 mq di territorio, di cui l'80% è recuperabile mediante opportune tecniche di mitigazione e ripristino.

Le aree di installazione si suddividono in due, una principale su cui verrà costruita la fondazione dell'aerogeneratore e verrà posizionata l'autogrù per il montaggio, una secondaria di 360 mq ca. di appoggio per il posizionamento dei mezzi necessari al montaggio e al trasporto delle parti della torre.

La superficie boscata interessata dall'intervento è di 2870 mq, costituita in prevalenza da castagneto ceduo e robinieto.

Per la realizzazione della piazzola principale di cantiere è necessario lo spostamento temporaneo dell'asse stradale, che sarà traslato verso est mentre in fase di esercizio, con ripristino nella posizione iniziale a fine lavori.

La dimensione di occupazione effettiva del basamento sarà di circa 300 mq, con ripristino delle acclività ante operam, l'inerbimento del terreno e la piantumazione di macchie arbustive di consolidamento per le superfici circostanti.

Le piazzole secondarie saranno oggetto di recupero ambientale solo in parte in quanto saranno utilizzate come banchine per sosta di emergenza.

La connessione alle rete di distribuzione in media tensione dell'impianto di generazione eolica, avverrà tramite:

- realizzazione di una **cabina secondaria** che verrà costruita nelle vicinanze della torre (circa a 40 metri), formata da tre locali (enel, misure ed utente) con dimensioni complessive di 2.3 x 6.7 x 2.5 metri
- realizzazione di un cavidotto lungo la strada esistente, tra la cabina di consegna presso la piazzola dell'aerogeneratore e la cabina esistente presso la discarica (380m);
- sostituzione della linea in cavo esistente lungo la sede stradale per 560 m;

Il cavidotto che collega la cabina di distribuzione alla torre della turbina avrà una lunghezza di circa 40 metri e sarà interrato ad una profondità di almeno 0.8 metri

Al termine del ciclo di vita dell'impianto quantificato in 25 anni è previsto lo smontaggio con mantenimento delle opere di fondazione senza creare nessuna viabilità addizionale a quella già esistente utilizzata per le fasi di cantiere e di esercizio, per i cavidotti (di proprietà Enel distribuzione), nel caso in cui risultassero utili e funzionali anche dopo lo smantellamento dell'impianto, è prevista la conservazione..

REGIMI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALI E COMUNALI VIGENTI

- **PTCP:** l'area di intervento ricade sostanzialmente in regime **ANI-MA** ed in parte in regime IS-MA (zona di intervento relativo al mero collegamento elettrico)
- **Vincolo paesaggistico**: l'area oggetto di intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del DM Decreto del 24/04/1985 – Complesso paesistico del Passo di Cadibona, ed alla presenza di aree boscate (lettera "g" art.142 del medesimo decreto.
- **Piano di Bacino** L'area di intervento ricade nell'ambito di bacino del Letimbro, con suscettività al dissesto bassa e nelle vicinanze di una discarica. Il tracciato della connessione elettrica interferisce con ambiti a suscettibilità elevata (Pg3a e b). L'area dell'impianto eolico non ricade in area a rischio idraulico e non ricade nelle fasce di inondabilità del vicino Torrente Quazzola. Il cavidotto si colloca a margine dell'area storicamente inondata del T. Lavanestro nella fascia di rischio idraulico moderato.
- **Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Quiliano** approvato con DCC n. 27 del 28/06/2005 e variato integralmente con DCC n. 50 del 16/12/2011 (in attesa conclusione VAS). Come L'area di intervento (pala eolica) ricade in un ambito CTNI Ambito di conservazione del territorio non insediabile, disciplinato dagli artt. 74 e 75 delle NCC

- **PUC di Savona** gli interventi di connessione alla rete elettrica e la nuova stazione elettrica sono siti in comune di Savona e ricadono in aree E – Aree di produzioni agricole, in atto, di recupero e/o di nuovo impianto, aree An – Embrionali nucleazioni nel sistema insediativo agrario tradizionale, articolate su percorsi tradizionali di crinale di versante o di fondo valle, di impianto coerente con regole colturali dei fondi agricoli. Aree incentivate alla concentrazione degli insediamenti di nuova previsione in territorio agricolo e/o di presidio. L'intero intervento ricade in *ambito di conservazione/riqualificazione n. R31.*
-

VALUTAZIONI E CONSLUSIONI

Il progetto in argomento è stato sottoposto alla valutazione del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - Sezione per la Pianificazione Territoriale ed urbanistica in data 2-12.-2013 ed è stato ritenuto ammissibile a condizione che:

- siano rispettate le seguenti prescrizioni in materia di tutela del paesaggio ed ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04,
- sia rilasciato il provvedimento di deroga al PTCP ai sensi dell'art. 89 bis delle relative norme di attuazione in considerazione delle caratteristiche dimensionali e di incidenza dell'impianto proposto, isolato in un contesto boscato che ne costituisce il fondale di percezione da ampia distanza.

1. Valutazioni e prescrizioni paesaggistiche

Il progetto del presente impianto eolico, benché non si possa negare che abbia ricadute di impatto sotto il profilo paesaggistico per la notevole altezza della torre, contiene comunque elementi positivi soprattutto riferibili all'utilizzo di viabilità esistente senza che sia necessario realizzare nuovi percorsi se non poche e concentrate opere stradali previste per il raggiungimento della piazzola di istallazione.

Il progetto contiene opere di mitigazione e di riqualificazione vegetazionale a compensazione della sottrazione di 2.870 ca di superficie boschiva, da realizzare ai bordi delle aree di installazione dell'aerogeneratore, dove per altro sarà collocata la cabina elettrica senza che sia de localizzata su altri sedimi soggetti a trasformazione.
Inoltre sono previsti interventi compensativi di rilevante interesse paesaggistico e monumentale in corrispondenza dei ruderi di unm edificio facente parte del complesso del forte Ciuto, con riqualificazione dell'area posta a margine di Via Nostra Signora del Monte (pag 30 SIA)

La soluzione progettuale di che trattasi risulta:

- accettabile in rapporto alle peculiarità paesistiche ed ambientali del sito di intervento, per altro già soggetto a trasformazioni di rilievo (limitrofa discarica), in quanto individua una serie di azioni di mitigazione e modalità esecutive previste, sia nella fase di cantiere che nella fase a regime, che contribuiscono a limitare l'incidenza delle opere al suolo.
- Le opere accessorie connesse all'impianto, così come prospettate, sono tali da non compromettere ulteriormente gli equilibri ambientali della zona a fronte della soluzione prevista grazie al parziale ripristino dello stato preesistente delle aree interessate da opere temporanee e delle piazzole, oltre che al prevalente utilizzo di percorrenze e viabilità già esistenti limitando all'indispensabile la creazione di nuovi tracciati
- L'impatto al suolo, determinato dall'installazione della torre risulta mitigato grazie all'interramento del basamento, con contenimento dei movimenti di terra limitati al minimo indispensabile ed alle sole fasi esecutive.

In particolare dall'esame degli elaborati progettuali si evince come le opere di scavo siano sostanzialmente limitate alla realizzazione della piazzola principale e della platea di fondazione, mentre l'allestimento delle piste di cantiere e dei piazzali di manovra sono soggetti ad interventi di ripristino allo stato

ante – operam. Sono inoltre previste operazioni finalizzate alla ricostituzione morfologica del sito mediante tecniche di rimodellamento dei profili geometrici dei terreni tramite tecnologie di ingegneria naturalistica in grado di inibire fenomeni di asportazione del terreno e instabilità del suolo e garantire una rapida rinaturalizzazione dello stesso a fine intervento.

Per le motivazioni di cui sopra si ritiene di poter rilasciare l'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 29 e 86 della l.r. 16/2008, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Il previsto piano di ripristino vegetazionale e di rimodellazione delle piazzole deve garantire il sostanziale recupero dell'orografia originaria e delle essenze arboree ed arbustive interessate, ove possibile ripiantumate in sito, da attuare in tempi brevissimi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere anche se di tipo provvisorio.
- Sia previsto idoneo ripristino dello stato dei luoghi da realizzare progressivamente in accordo con lo stato avanzamento lavori, predisponendo idoneo inerbimento delle scarpate nel pieno rispetto di quanto indicato nella relazione tecnica generale.
- Siano eseguite le opere necessarie di drenaggio e regimazione delle acque, nonché ripristino ambientale con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica.
- Le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuare l'incidenza durante le fasi di realizzazione dell'opera e comunque siano ripristinati per quanto possibile i luoghi allo stato ante opera . Sia previsto l'utilizzo in fase esecutiva di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste provvisorie nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul contesto d'ambito.
- L'altezza fuori terra delle torri al mozzo sia contenuta entro una flessibilità di più o meno 5 metri e sia mitigato il radicamento a terraTramite parziale o totale interramento del tronco con predisposizione di specifiche opere al piede che garantiscano le periodiche operazioni di controllo
- La prevista cabina di consegna sia rivestita in pietra a corsi orizzontali e non ad opus incertum, con fughe ad intonaco a base di calce idraulica raso pietra, copertura ad unica semplice falda (lose in pietra o materiali tradizionali locali)
- Le opere di sostegno della viabilità siano realizzate con metodologie di ingegneria naturalistica considerando che i dislivelli non sono eccessivi
- Le opere compensative, relative al ripristino delle aree limitrofe ai ruderi del complesso del forte Ciuto siano concordate con la locale Soprintendenza

Inoltre sarebbe opportuno, a garanzia della fattibilità delle opere di ripristino vegetazionale e di smantellamento sopra indicate che il proponente predisponga apposita fidejussione di importo idoneo (almeno il 30% dell'onere totale delle opere di sistemazione), rapportato al costo degli interventi previsti a progetto da quantificare con appositi computi metrici, specificatamente riferiti al ripristino dei luoghi sia in fase esecutiva che a fine lavori, con possibilità di svincolo solo ad avvenuta certificazione del rispetto delle prescrizioni e indicazioni contenute a progetto riferite alle sistemazioni esterne e vegetazionali. Tale fidejussione dovrà essere intestata a favore dei Comuni interessati dalle opere al fine di garantire il rispetto ambientale e territoriale dell'ambito di intervento nell'eventualità che l'iniziativa non raggiunga le finalità e gli effetti prospettati a progetto.

2. Valutazioni urbanistiche

- Si ritiene sia da rilasciare il provvedimento di Deroga al regime insediativo del PTCP (ambito ANI-MA) secondo il disposto di cui all'art. 29, comma 11 della l.r. 16/2008, nonché art.12, comma 1 del D.lgs 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis del vigente PTCP (presupposti e condizioni di derogabilità), in quanto trattasi di impianto

eolico di notevoli dimensioni che incide visivamente per altezza sull'assetto paesaggistico e panoramico al contorno anche in rapporto al versante boscato cui si contrappone.

- Le approvazioni delle varianti agli strumenti urbanistici comunali sopra indicati, con conseguente riclassificazione dell'area di intervento quale ambito destinato all'installazione dell'impianto rientrano nelle competenze della Provincia ai sensi dell'art. 85, comma 1, lettera a) della l.r. 36/1997 e s.m. ei.

CONCLUSIONI

Pertanto, esaminata la soluzione progettuale si ritiene, sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra esposte, che la stessa sia meritevole di favorevole considerazione e che, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 29 e 86 della l.r. 16/2008 e art. 12 del d.lgs 387/2003, possa essere rilasciato il provvedimento di deroga al PTCP (regime insediativo) di cui all'art. 89 bis delle relative norme di attuazione, comprensivo del provvedimento di autorizzazione paesaggistica rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04, **contenente l'obbligo di osservanza delle prescrizioni che il Settore Tutela del Paesaggio regionale ha impartito sopra riportate**